Anno XLIII. N. 41 — Pordenone, 11 Ottobre 1913 — *(Conto corr. con la posta)*

PORDENONE R. P. 11 OTT 1913 ESEMPLARI D'OBBLIGO

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5 — Arretrato cent. 10 — Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea. — **Avvertenza.** — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Elezioni Generali Politiche.

Sabato scorso veniva affisso in tutto il Collegio il seguente invito:

« *Elettori del partito liberale democratico!*

« Siete invitati alla riunione fissata per Mercoledì 8 corr., ad ore 10.30, nella Sala del Teatro Sociale di Pordenone, per la proclamazione dell' Onorevole

Avv. Comm. ATTILIO CHIARADIA

a candidato nelle prossime elezioni politiche e per la nomina di un Comitato definitivo.

« Pordenone, 4 Ottobre 1913.

IL COMITATO PROVVISORIO
E. Bellavitis — U. Cattaneo — R. Etro
L. Galvani — U. Granzotto

—

In seguito a tale invito, mercoledì alle ore 10.30, oltre 600 elettori del *partito liberale democratico*, scesi d' ogni parte del Collegio, si trovarono riuniti nel nostro Teatro Sociale che, per la circostanza, aveva assunto l' aspetto delle grandi occasioni.

Era una massa festante di persone d' ogni classe sociale sulle cui labbra correva caro e gradito il nome del deputato uscente, l'On. Comm. **Attilio Chiaradia.**

Notiamo, alla rinfusa, sul palcoscenico i signori: Co. Ing. Cav. Ezio Bellavitis, Avv. Cav. Uff. Riccardo Etro e Ing. Cav. Ugo Granzotto del Comitato, e ancora: il Co. Cav. Riccardo Cattaneo, il Cav. Dott. Ernesto Cossetti, l' Avv. Egidio Zoratti, l' Avv. Cav. Antonio Querini, Sindaco della Città, il Cav. Federico Marsilio, il Cav. Ernesto Brunetta Sindaco di Prata, il Co. Cav. Giovanni Ferro Sindaco di Aviano, il perito sig. Federico Tonon Sindaco di Montereale Cellina, il Cav. Vittorio Zancanaro Sindaco di Sacile, il Co. Ing. Girolamo Cattaneo Assessore di S. Quirino e tante e tante altre egregie persone, nonchè molti assessori e consiglieri dei quindici Comuni del Collegio.

Qua e là, nei palchi ed in platea, notammo il Cav. G. Batta Sartori, il Cav. G. Batta Poletti, il Co. G. Batta Porcia, il Dott. Guido Sartori, il Comm. Stivanello, ed altri ed altri ancora rappresentanti — si può dire — ogni classe sociale ed ogni più remoto angolo del Collegio.

Mandarono la loro adesione, nell' impossibilità di intervenire all' adunanza, i signori: Co. Alderico Polcenigo, Nob. Agostino Menegozzi, Co. Alfonso Ragogna, Co. Dott. Pietro di Montereale, Cav. Urbano Nono, Luigi Nono, Marino Peruch, Giovanni Peruch, Francesco Peruch, Camillo Curioni, Enrico Nono, Italico Nono, Antonio Roveredo, G. Batta Pasoni, Antonio Venier, Agostino Peruch, Pietro Peruch, Vincenzo De Biasio, Celeste De Biasio, Vittorio Venier, Sante Cossutta e molti e molti altri ancora di cui omettiamo i nomi per brevità di spazio.

Il Cav. Luciano Galvani così scriveva all' amico Etro:

« Carissimi amici,

« Vogliate scusarmi se per causa della mia salute non posso essere personalmente fra voi. Lo sono però con lo spirito e con grande entusiasmo mi unisco alle aspirazioni vostre per la riuscita del nostro benemerito candidato. »

Inoltre telegrafarono al dott. Etro i sigg.:

« Co. Cav. Uberto Cattaneo da Bari:

« Assente interverrò pensiero proclamazione Chiaradia certo sua meritata trionfale rielezione. »

Il sig. Battistella da Montereale Cellina:

« Caso imprevisto forzami mancare adunanza cui aderisco totamente toto corde. »

Il sig. Spernari da Vittorio Veneto:

« Impedito essere oggi costì partecipo riunione proclamazione candidatura nostro amico Attilio Chiaradia pregoti ritenermi fra presenti aderenti. »

I sigg. Francesco e Giuseppe Cavarzerani da Caneva:

« Spiacenti non poter presenziare proclamazione candidatura Attilio Chiaradia a deputato plaudendo aderiamo. »

Il sig. Fausto Tallon così telegrafava all' Ing. Granzotto:

« Spiacente impossibilitato aderisco proclamazione on. Chiaradia con sincero augurio ottenere ventisei corrente votazione unanime in segno di attestazione e di stima. »

—

L' Avv. Riccardo Etro, per dovere di ospitalità, invitò il chiarissimo amico Ing. Ugo Granzotto di Sacile ad assumere la presidenza dell' adunanza. L' egregio Uomo, dopo aver salutato Pordenone e i convenuti, accennò di volo alle doti preclare dell' uscente deputato Commendatore Chiaradia di cui ricordò la rettitudine profonda, la bellezza dell' ingegno, la innata modestia, la vigorosa operosità sempre ed utilmente data a pro' degli interessi del Collegio. Riassunse il pensiero dell' on. Chiaradia più specialmente in ordine agli avvenimenti politico-sociali più salienti. E finì il suo dire invitando i convenuti ad acclamarlo a candidato del partito *liberale democratico* nelle imminenti elezioni politiche.

Uno scroscio interminabile di applausi coronò l' invito del presidente dell' adunanza al grido di **Viva l' onorevole Chiaradia.**

Il prof. Pisenti sorse a chiedere una spiegazione sulla forma dell' invito diramato dal Comitato provvisorio e più specialmente sull' appellativo di *liberali democratici* dato agli elettori del partito Chiaradiano.

L' illustre Commendatore Stivanello di Venezia, una delle più spiccate e côlte personalità della nostra regione, trovò modo di rispondere esaurientemente al prof. Pisenti, meravigliandosi della sua interpellanza ed obbiettandogli, con larghezza ed efficacia di considerazioni, che un partito politico non può nè deve cristallizzarsi e dimostrandogli che il partito liberale ha costantemente dato e dà l'opera sua migliore a beneficio delle classi disagiate.

Il presidente Ing. Granzotto aggiunse un richiamo allo spirito democratico delle moderne costituzioni.

Infine l' Avv. Egidio Zoratti, a proposito di un appunto del Prof. Pisenti sull' unione fra liberali e cattolici, giustamente osservò, con frase colorita e con vivacità di eloquio, che se per avventura il partito liberale trova parecchi punti di contatto con i cattolici, così che una sola persona possa rappresentarli, ciò non toglie che per questo esso non possa propugnare le istituzioni schiettamente democratiche. Nessuna meraviglia quindi dovrebbe sorgere nel Prof. Pisenti che appartiene a quel partito radicale che *così spesso ha invocato, e con tutta deferenza,* l' aiuto dei socialisti.

Queste ultime parole dell'Avv. Zoratti ottennero il consenso e il plauso nutrito di tutti i convenuti.

Per ultimo parlò il Sindaco di Pordenone che si associò di cuore nel ricordo di tutte le benemerenze dell' On. Chiaradia, facendo voti per la sua riconferma a nostro deputato.

Infine il presidente dell' adunanza mise ai voti il seguente ordine del giorno:

« Una numerosissima accolta di elettori del Collegio, oggi riuniti in Pordenone, dopo aver ricordato con plauso e con sentita riconoscenza l' opera intelligente, saggia e costantemente assidua dell' uscente deputato comm. Chiaradia, lo acclama a candidato nelle imminenti elezioni politiche. »

Quest' ordine del giorno fu approvato all' *unanimità,* fra gli applausi dei presenti, i quali ad uno ad uno passarono a firmarsi in segno di adesione, dopo aver dato al Comitato provvisorio le più ampie facoltà circa la costituzione del Comitato definitivo.

In breve questo sarà formato ed assumerà la direzione della lotta.

—

Fu spedito all' on. Chiaradia a Vicenza il seguente telegramma:

« Imponente adunanza elettori Collegio acclamò con sentito unanime plauso tua candidatura politica. Lietissimi dartene comunicazione ti abbracciamo fraternamente.

ETRO, GRANZOTTO, BELLAVITIS. »

L' on. Chiaradia rispose commosso ringraziando ed inviando la seguente

Lettera di accettazione.

« *Egregi Amici,*

« In occasione delle ultime elezioni generali solo il sentimento del dovere riescì a vincere la mia riluttanza ad accettare la candidatura offertami dal partito liberale del Collegio di Pordenone - Sacile; oggi al sentimento del dovere si aggiunge quello della gratitudine verso gli amici tutti che seppero allora portare il mio nome alla vittoria e vollero poi confortare l' opera mia con atteggiamento di costante benevolenza.

« Ringrazio adunque pel rinnovato altissimo onore ed accetto nuovamente il posto di combattimento.

« Accetto con fede immutata nei principii liberali che impongono il pieno rispetto di ogni libertà in armonia con la tutela dei pubblici e privati diritti: accetto col pensiero rivolto ai postulati di quella sana e sincera democrazia che, rifuggendo da ogni volgare ed interessato allettamento, ha il coraggio di riconoscere che il miglioramento delle classi meno abbienti può avvenire soltanto con procedimento graduale e non deve andare mai dissociato dalla elevazione morale come dal reciproco e leale rispetto delle opinioni e delle credenze.

« Alieno da intransigenze, come da qualsiasi intendimento settario, scendo in lotta lieto della certezza di aver tenuto fede alle fatte promesse e di aver compiuto intero il mio dovere, nell'ambito delle modeste mie forze, verso il Paese e verso il Collegio; scendo in lotta fiero che sul mio nome possano raccogliersi quanti sentono italianamente il dovere di opporsi alle declamate e declamanti aspirazioni di coloro che vorrebbero sminuire il significato e distruggere il valore di recentissimi eventi che hanno ricondotto la Patria nostra alla coscienza delle sue preziose energie ed hanno insegnato alle palesi inimicizie come alle incerte amicizie, alle sicure come alle fallaci alleanze, al mondo intero, di quanto rispetto l' Italia sia degna.

« Vostro affezionatissimo

ATTILIO CHIARADIA. »

La figura morale del nostro Candidato.

A proposito d'una corrispondenza al *Giornale di Udine*.

Il resoconto inviato al *Giornale di Udine* sull' imponente convegno di mercoledì fatto da chi forse è un po' nuovo al nostro ambiente e ai nostri sistemi di lotta — rivela uno spirito partigiano e settario che non possiamo lasciar passare senza critica.

Anzitutto osserviamo che l'on. Chiaradia non è un ambizioso, non è fra quelli che amano far costantemente del chiasso attorno alla propria persona.

Cominciamo a dire, per caratterizzare l'Uomo, che i suoi amici politici, quando gli offrirono la prima candidatura nel febbraio del 1909, incontrarono una seria opposizione e, soltanto dopo lunghe e reiterate pressioni e dopo una non breve attesa, poterono ottenerne il consenso.

Quanti e quanti oggi — con questo andazzo di *auto-réclame*, di smania ardente di mettersi in vista, di foga d'arrivare ad ogni costo, — si comporterebbero ben diversamente, allettati dall'idea della medaglietta!

E proseguiamo:

Eletto a Deputato, il Chiaradia — *rara avis* — dotato di una dirittura morale che è di pochi, rifuggì dal venir troppo spesso a compiere inutili peregrinazioni, a dispensare compiacenti strette di mano: preferì compiere con dignitosa riservatezza l'opera di Uomo politico e di costante tutore degli interessi del Collegio senza gran cassa e senza rumore, conscio della propria coscienza e del proprio lavoro.

E men che meno egli venne poi a farsi vedere in questi ultimi giorni — e ciò per ragioni di alta e apprezzabile delicatezza.

Tale adunque l'Uomo che gode ovunque tante simpatie e tanta ammirazione e che indubbiamente, nonostante il pio desiderio del novello Minosse del *Giornale di Udine*, sarà un *Deputato riuscente* e non un Deputato rientrante. E sarà *Deputato riuscente* dell'intero Collegio, come possiamo arguire dalla **unanime** acclamazione di mercoledì scorso.

Dimostreremo pubblicamente che cosa ha fatto l'On. Chiaradia durante la cessata legislatura e come in ogni più remoto angolo del Collegio esistano traccie luminose della sua feconda inesauribile operosità.

—

Quanto alle meraviglie perchè il convegno di mercoledì non fu presieduto da uno di Pordenone, ciò fu deliberato e voluto dal Comitato in omaggio ad un elementare dovere di ospitalità.

Via! Non occorre aver studiato molto, nè aver vissuto a lungo in una gran città, per conoscere certi canoni di buona creanza, noti persino ai più modesti abitatori delle montagne o delle verdi sconfinate praterie!...

Democrazia monopolizzata.

Se nell'attuale momento politico c'è in Italia un partito che, memore o meno delle recenti scudisciate giolittiane, ha perduto la sinderesi ed il preciso orientamento elettorale, quel partito è certamente il radicale che, qui a Pordenone, ed altrove, vuol monopolizzare non diciamo la democrazia, ma l'aggettivo *democratico*, come quello che non dovrebbe essere usato e quindi non dovrebbe o non potrebbe formar parte di alcun'altra consociazione politica.

Il vocabolo democratico è nostro, essi dicono; la democrazia è il campo delle nostre battaglie: meglio, noi non abbiamo bisogno di qualificarci radicali, noi siamo *i democratici*.

E per la loro innata generosità, essi, a Pordenone, avrebbero anche lasciato correre qualche poco quell'aggettivo se non fosse avvenuta quella tale intesa, che più li scompiglia, per la quale può avvenire, come del resto per il passato, (il fatto non è nuovo) che un solo candidato, il liberale, possa rappresentare, per l'affinità di intenti su punti prima discussi, anche i cattolici.

La vostra intesa coi cattolici (ecco lo spropositato assioma dei radicali Pordenonesi) è la più perfetta antitesi della vostra qualifica democratica.

E l'errore non potrebbe essere più grande, per quanto suscettibile delle circostanze attenuanti.

La democrazia presa nel senso più preciso, in quello nel quale deve essere presa quando si parla della sua intima struttura, non è un partito politico, nè può asservirsi ad un partito.

La democrazia è la democrazia.

Si potrebbe dire in una sola parola — per manifestarne la sua autonomia — è il culto delle costituzioni, degli istituti, dei principii eminentemente popolari.

Qualunque partito quindi incammini le proprie idealità sopra un binario eminentemente popolare, chiunque favorisca istituzioni democratiche, ben a ragione potrà sempre qualificarsi *democratico;* come, chiunque rifugga da quei principii e da quei concetti, spacciandosi per tale, usurperebbe *un nome*, non già del partito radicale, e tanto meno del partito radicale del collegio di Pordenone, ma della democrazia: la quale è qualche cosa di ben diverso.

Ora ci vuole solamente l'audacia, che noi non neghiamo agli avversari, per dire che il partito liberale Pordenonese abbia osteggiato piuttosto che facilitato le istituzioni eminentemente democratiche e, passando al suo esponente, all'on. Chiaradia (le persone integrano il *partito* e da questo nelle dimostrazioni bisogna risalire a quelle) nessuno può mettere in dubbio le sue inclinazioni schiettamente democratiche.

Nè il suffragio che egli possa ottenere dai cattolici può snaturarne l'essenza.

Anzi noi diciamo qualche cosa di più e di meglio:

O i radicali Pordenonesi deplorano l'intesa fra il partito liberale e quello cattolico perchè ognuno dei due ha principii proprii da raggiungere e determinate finalità in cui non concordano, e noi possiamo rispondere che la intesa non riguarda appunto quei concetti: che le intese non sono federazioni; o essi vogliono dirci che una tale intesa contrasta con le affermazioni democratiche dei liberali, e dicono una corbelleria.

Nel primo caso i liberali hanno agio di rispondere che il trovarsi d'accordo coi cattolici *in certi determinati punti di vista, nell'attuale momento politico*, non vuol dire dedizione di un partito ad un altro, nella istessa guisa che due Stati possono benissimo accordarsi fra loro per combattere un terzo o per proclamare un certo determinato principio; nel secondo si può facilmente obbiettare che *se ci sono due partiti estremi i quali più degli altri avrebbero diritto di usar prima il postulato della democrazia, sono appunto i socialisti ed i cattolici*, (i soli che nascono con la religione o contro) *tra il popolo.*

Non abbiamo bisogno di ricordare che la stragrande maggioranza delle istituzioni cooperative (la vera promanazione della democrazia) sono o socialiste o cattoliche, appunto perchè tanto le une quanto le altre nascono col popolo; di radicali, a dir vero, ne vediamo molto poche, per quanto il partito radicale si voglia dire *il democratico.*

Il democratico (e così entriamo in un altro campo) è il tutore della religione. Pare impossibile, ma è così.

Quasi tutti i radicali — *non sappiamo se per finalità politiche* — si professano ossequienti alle opinioni religiose, delle quali *sono più che rispettosi*, e quasi tutti non tralasciano occasione per comprimerne la portata per modo che quei sentimenti religiosi, dei quali sentono l'intima forza, si estendono a quelli che eventualmente potrebbero usufruirne.

E con la bandiera dell'anticlericalismo, con la scusa di combattere il clero politicante, vanno proprio a colpire quei sentimenti religiosi che potrebbero anche da loro essere coltivati, senza per questo lasciare che il pericolo che essi dicono temuto anche dal *Corriere della Sera* — organo della borghesia intellettuale — inferisca terribilmente alle porte d'Italia e del Veneto.

Con buona pace del prof. Pisenti, il partito liberale conservatore di Pordenone si accinge alla lotta elettorale con principii schiettamente democratici e — ciò che molto importa — certo di non rendere cattivo servizio alla Patria.

La grande accusa!

L'ha fatta il Prof. Pisenti mercoledì scorso, durante l'acclamazione del nostro Candidato **On. Chiaradia,** quando, parlando della *Concordia*, del *Corriere della Sera*, di Bertani, di Cavallotti, e persino di usurpazione di titoli, trovò modo di criticare la unione fra liberali e cattolici nelle presenti elezioni politiche!

È inutile: *Il poverin che non se n'era accorto, andava combattendo.... ed era morto.*

Così i residui dei vecchi partiti e taluno anche dei nuovi. Il moto universale, profondo, che sconvolge, che sposta, che disorienta ed orienta *ex novo*, che fonde e che congiunge uomini e cose ed idee, per quelle povere retroguardie d'ambulanza cariche di mutilati e di invalidi, non esiste.

Ieri il partito liberale conservatore, che ebbe il suo culmine geniale in Cavour, si divorava — nè più nè meno del gran Nizzardo — e solo più diplomaticamente — un prete a colazione e un cardinale a pranzo; anzi, nel gran simposio nuziale della patria risorta col mondo civile e politico, un intiero papa.... ed oggi, è d'intesa, secondo quei tali avanzi del grande esercito in marcia, che ancora il

CARAMELLA BEDUINA ALLA PANNA
MARCA DEPOSITATA

conservatore liberale debba pascersi incondizionatamente di quella carne in conserva.

Alleanza coi cattolici!

Orrore!

E osare ancora chiamarsi liberali, e liberali democratici!

Scandalo degli scandali, assurdo degli assurdi, impudenza delle impudenze!!

Intanto non pare anche a Voi (per dirla con Manzoni) che un zinzino di distinzione la si possa fare tra cattolici e clericali? Manzoni appunto, poichè l'abbiamo nominato, non era infatti il più classico e, possiamo ben dire, sublime prototipo del cattolico non clericale anzi anticlericale?

Egli, il Grand'Uomo, precursore dei tempi spezzava il pane della dottrinella ai bimbi di S. Fedele in Milano, ma viceversa, vecchio e tremulo qual'era, faceva un viaggetto apposito fino alla capitale d'allora, per votarvi Roma capitale... d'adesso.

L'abate Gioberti, il conte Cesare Balbo, Rosmini, tutti i grandi pionieri filosofici e politici che direttamente o indirettamente hanno così contribuito, pure con tanto di coda conservatrice e cattolica, a fare l'Italia insieme o in fecondo attrito con quei capiscarichi che erano Mazzini e Garibaldi, furono tutti dal più al meno della più bell'acqua cattolica, ma acqua limpida di diamante della divina luce del cristianesimo e malgrado questo, o meglio, appunto per questo, furono i più terribili anticlericali.

Ma erano dei *futuristi*..... i futuristi di quel presente che oggi noi vi diamo, di quel presente che oggi, noi ritardatarii in confronto a quei veloci, andiamo fecondando dello sviluppo delle loro idee, coll'innesto delle idee nuove che gli eventi nuovi hanno fatto sorgere.

Poichè quei grandi non ignoravano, intuivano, sentivano profondamente questo gran vero: che se era inevitabile togliere le tristi traccie che le passioni mortali dei degeneri seguaci di Cristo — così ferocemente flagellati da Dante — vi avevano lasciate, era pur non meno necessario che questo lavoro di epurazione risparmiasse il frutto di ciò che era stata una celestiale missione: diffondere tra le turbe il gran verbo di solidarietà umana, la *universale democrazia*, senza di cui l'umanità sarebbe andata ciecamente brancolando fra le tenebre dell'errore.

Religione, e democratica religione — nè può essere se non democratica — ma non clericalismo. Non quel clericalismo nero, intransigente, fanatico che si oppone a una saggia scienza che non esorbiti dai suoi confini terreni per invadere quelli dell'alta e sublime filosofia, della metafisica, della morale, della fede.... ma un cattolicismo puro, di buona fede, depositario e custode della morale individuale e sociale.

A questi patti, qual'è il conservatore veramente liberale e democratico che non possa allearsi colle poderose forze militanti di chi — pur dissentendo su qualche punto del programma politico — ha in comune con esso il decalogo massimo della vita e del progresso sociale?

Si cessi adunque una buona volta dall'insulsa accusa di retrogradi o di illogici a coloro che, pur professando idee liberali, non sdegnano l'unione coi credenti illuminati e di buona fede.

Così la pensano coloro che, pur amando il progresso e volendolo e combattendo per esso, sentono però prepotente il bisogno e il dovere di non distruggere non solo, ma anzi di concorrere a rimettere in nuovo e più eccelso valore le nostre più sante e ideali eredità del passato e quelle antiche millenarie idealità da cui è pur germinato tutto questo vario e meraviglioso mondo moderno.

Il Giornale di Udine.

L'organo magno della Massoneria Friulana pare disposto a dar larga ospitalità a tutti gli sfoghi contro il futuro deputato di Pordenone e contro il partito liberale del nostro Collegio.

È un contegno che non sappiamo comprendere data l'indole e lo spirito di chi ispira il foglio di Udine e data l'equità giornalistica di chi lo dirige.

La settimana elettorale.

La lettera d'accettazione del nostro candidato on. **Comm. Attilio Chiaradia** destò la migliore e più felice impressione: i concetti ch'essa contiene corrispondono alle aspirazioni ed agli intendimenti della parte più sana del Collegio.

Oggi il candidato sarà fra noi, a disposizione del Comitato definitivo, col quale verranno presi gli opportuni accordi per lo svolgimento della campagna elettorale.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

— Lunedì u. s. il generale Vinaj ha conquistato il campo nemico di Buschemal, ad una decina di chilometri da Aiu Mara. Le nostre perdite furono per fortuna lievissime. Quelle dei nemici, considerevoli. Con la distruzione di questo campo, non vi sono più soluzioni di continuità nel territorio da noi occupato e la sua distruzione può essere principio della fine della coalizione. Quest'ultima vittoria consente che sia iniziato il rimpatrio di buona parte delle truppe che ora si trovano in Cirenaica.

— I giornali ricordarono che il 5 corr. ricorse il secondo anniversario dello sbarco a Tripoli, ardente voto nazionale, poichè l'Italia ristabilivasi ancora su quella costa mediterranea che aveva conosciuto la potenza di Roma.

— Fu stipulato un trattato di commercio tra l'Italia e il Giappone. In seguito a ciò fu uno scambio di decorazioni fra i due Stati.

— Guglielmo Marconi ha fatto nuove applicazioni alla radiotelefonia. Ora sta trattando di stabilire una rete radiotelegrafica che colleghi tutta l'Europa con l'America e l'Africa, e spera che l'Italia entrerà a far parte di questa rete.

NEL CIRCONDARIO.

— Candidato liberale per il Collegio Spilimbergo-Maniago era stato proclamato l'avv. cav. Antonio Pognici di **Spilimbergo**. Senonchè dopo qualche giorno, per ragioni di salute, egli ritirava la candidatura. Domenica poi, vinto, a quanto pare, dalla nevrastenia, si recideva la carotide con un rasoio, e martedì mattina ha cessato di vivere, fra il compianto non solo di Spilimbergo, ma di tutto il Friuli.

L'avv. Antonio Pognici, professionista di specchiata rettitudine, diligente e di non comune dottrina, fu consigliere, assessore e sindaco di Spilimbergo, per molti anni Presidente dell'Ospedale e della Società Operaia di Spilimbergo. Eletto consigliere provinciale nel 1904, solo un anno dopo i colleghi lo elessero deputato della Provincia. Come tale, fu uno dei più diligenti ed apprezzati.

A lui si affidavano argomenti d'importanza ch'egli studiava diligentemente e con amore.

Tra i colleghi, così della Deputazione come del Consiglio, godeva la maggiore stima ed era nelle simpatie di tutti per il suo spirito misurato ed equanime, che sapeva trovare e suggerire in ogni dibattito la parola e la formula conciliante.

Giovedì ebbero luogo i funerali che riuscirono di una straordinaria imponenza.

Ai congiunti inviamo le nostre sentite condoglianze.

—

Prima di aprire l'udienza penale al nostro Tribunale, mercoledì, il Procuratore del Re avv. cav. Edoardo Sellenati, commemorò con affettuose espressioni il povero avv. Pognici. Per il Foro pordenonese parlò poi l'avv. Piero Pisenti.

Il Giudice avv. Rosati, che presiedeva l'udienza, si associò per la Magistratura alle nobili parole dei due egregi oratori.

CRONACA

Consiglio comunale.

Martedì u. s. ebbe luogo la annunciata seduta del Consiglio Comunale, presenti 18 de' suoi membri.

Prima di passare alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, il Sindaco diede relazione della sua andata a Roma per le questioni di cui si è già scritto nel precedente numero del *Tagliamento*. Disse poi dell'importante Congresso della Società Storica Friulana, e diede comunicazione di una lettera del Presidente della stessa Società Prof. Leicht, con la quale questi ringrazia la rappresentanza comunale della cordiale ospitalità verso i congressisti.

Il Consiglio, dopo approvati alcuni oggetti in seconda lettura, confermò il sig. Giuseppe Scaramelli e nominò il sig. Ing. Augusto Mior a membri della Commissione d'ornato; nominò i signori Giulio Torres e Giuseppe De Franceschi a membri della Congregazione di Carità, in sostituzione dei signori Giuseppe Gaspardo e Angelo Dinon, che quantunque avessero disimpegnato il loro mandato con zelo lodevolissimo, non potevano, per legge, essere confermati nella carica; nominò a revisori dei conti per l'esercizio 1913, l'on. L. D. Galeazzi e i signori Angelo Tomadini e Carlo Klefisch; approvò la convenzione con l'Autorità militare relativa alla proroga del contratto di fitto della caserma provvisoria e del laboratorio per l'armaiuolo; approvò l'affittanza col sig. Avv. Enea Ellero di locali per uso scuola; approvò il progetto di costruzione del macello e la conseguente proposta di contrarre un mutuo di L. 149.783, per l'esecuzione del progetto stesso; accolse la domanda del sig. Giulio Toffolon per la erezione sulla scarpata stradale in via Mazzini, verso il giardino Salice, di una edicola per vendita giornali e generi di privativa; diede voto favorevole per la modificazione alla concessione dei ribassi ferroviari agli operai emigranti; approvò il progetto di allargamento del Cimitero Comunale in Borgo Torre, e quello per la sistemazione della strada Vialuz in detto borgo; approvò il conto consuntivo 1911 dell'Asilo Infantile e del Comune, pure del 1911. Soprasedette sul bilancio preventivo per l'esercizio 1914.

In seduta segreta prese atto delle dimissioni della maestra comunale signora Felicita Bellotto. Il Consiglio fu largo di meritate lodi verso la distinta e benemerita insegnante e incaricò il Sindaco a esprimerle i suoi fervidi voti per la sua guarigione, onde possa godere a lungo il meritato riposo.

Il Consiglio poi accordò un sussidio di L. 300 al giovane Alfredo Veneruzzi perchè

possa frequentare il R. Istituto di Belle Arti in Venezia; confermò a voti unanimi il sig. co. Nicolò Barbarich a ragioniere aggiunto e, pure a voti unanimi, il sig. Giovanni Marcolini a Direttore Didattico.

—

A proposito della maestra Bellotto, l' on. Galeazzi, impegnato al Consiglio Scolastico Provinciale, scrisse al Sindaco giustificando la sua assenza alla seduta di martedì, dolendosi di non poter dare il suo saluto all'impareggiabile insegnante.

Sappiamo poi che lo stesso on. Galeazzi si è interessato presso il R. Provveditore agli studi Prof. Battistella e presso il R. Ispettore Scolastico Prof. Pittana, pregandoli a far pratiche perchè alla maestra Bellotto venga assegnata l'onorificenza dovuta ai benemeriti della pubblica istruzione.

Società Agenti.

Mercoledì sera, ebbe luogo l' Assemblea generale con un discreto concorso di soci. Furono approvate le relazioni degli amministratori e dei Sindaci, e poi il resoconto finanziario dell' esercizio 1912 - 1913, i cui estremi abbiamo già pubblicati.

Procedutosi poscia alla nomina delle cariche, furono eletti a consiglieri (trattavasi di elezioni parziali), i sigg. G. B. Bomben, Giovanni Coassin, Pietro Favero, Luigi Furlan, Angelo Lenna, rag. Leonardo Marini e Luigi Monisso.

A Sindaci effettivi i signori Domenico Barazza, Antonio Silvestri e Giovanni Tommasi, supplenti i signori Iginio Artico e Pietro Sartori.

A Probi - viri i signori Giuseppe Coromer, dott. cav. uff. Riccardo Etro, Pietro Garbin, Alessandro Rosso e Leone Valenzin.

Il Consiglio sarà convocato fra breve per la nomina della Direzione.

A Presidente sarà indubbiamente rieletto l' egregio signor rag. Umberto Parmeggiani, che in tale carica ha dimostrato il più vivo interessamento per il fiorente sodalizio.

La serata del maestro Buja.

Domenica ebbe luogo l' ultima rappresentazione della *Fedora*.

La sera prima per la serata d' onore del maestro Buja, accorse un pubblico numeroso ad onta del tempo cattivo.

Dopo il primo atto il baritono Granucci cantò con squisito sentimento il monologo lirico a piena orchestra dello stesso maestro Buja: *Martire Novo.*

Il lavoro, pregievolissimo, piacque ed il maestro fu evocato più volte all' onore della ribalta fra calorosissimi applausi. Egli poi venne regalato di preziosi e ricchi doni, ed altri ne furono offerti al distinto baritono.

Teatro Sociale.

Come abbiamo già annunciato, stasera la primaria Compagnia di operette Pericle Palombi andrà in iscena al nostro Sociale con *La Principessa dei Dollari*, operetta che incontrò ancora il massimo favore del pubblico pordenonese.

Dai resoconti letti in vari giornali ci risulta che la Compagnia è composta di ottimi elementi e che pur buona sarà l' orchestra diretta dal maestro Rino Maggioni.

La Compagnia avrà anche qui, come altrove, il successo che si merita.

Un' idea patriottica.

Fu aperta tra friulani, in Buenos Aires, una sottoscrizione per un bozzetto da regalare alla città di Udine nella ricorrenza del cinquantenario (1916) della cessazione del servaggio austriaco.

Fra i sottoscrittori troviamo due pordenonesi: il cav. Pietro Cesari e il signor Giuseppe Gorgazzi. Questi offerse L. 1000, quegli L. 500.

La sottoscrizione ha raggiunto molte migliaia di lire e così i nostri comprovinciali danno un esempio di patriottismo che li onora.

Per la Società Servizi automobilistici pubblici.

Non sapremmo meglio insistere su un reclamo, da noi fatto più volte inutilmente, che pubblicando la seguente lettera. Speriamo che alla fine la Società dei servizi automobilistici pubblici vorrà smettere di fare la sorda, di fronte alle generali proteste della cittadinanza. Ecco la lettera:

« *Caro Cronista,*

« Più volte il *Tagliamento* ebbe a rilevare l' ingiustificabile sconcio di cui voglio parlarti, ma siccome finora non si è preso alcun provvedimento, mi scuserai se ci ritorno sopra.

« Quando piove, e le strade del paese, malgrado ogni cura, son ricoperte di fango, e l' acqua si raccoglie in innumerevoli pozzanghere per l' ineguaglianza della selciatura, al passaggio delle automobili è tutto uno spruzzare d' immondizie che arrivano fino al primo piano delle case.

« Una capatina in Via Garibaldi ti darà una precisa idea dell' enorme porcheria. Le invetriate dei negozi, le porte delle case, ed i muri delle stesse, sono ricoperti di spruzzi di fango e molte volte i passanti sono tutti inzaccherati come pesci da friggere.

« Tutte le automobili che passano, dal più al meno, sono causa di questo inconveniente, ma, più di tutte, quelle addette al servizio pubblico Pordenone - Maniago. Se passando attraverso le vie della Città moderassero la andatura, specialmente quando le strade sono nelle suddette condizioni, se il servizio di pulizia fosse intensificato, e se fosse più curata la manutenzione delle strade, i lamentati inconvenienti si ridurrebbero ai minimi termini.

« Se poi, come in molte città ho visto, si obbligasse la Società dei servizi Pordenone-Maniago a munire i loro *camions* di parafanghi in cuoio od altro, essi sarebbero tolti del tutto.

« Spendi una parola anche tu se credi in proposito, perchè in più si grida meglio si è ascoltati.

Un cittadino. »

Buona usanza e beneficenze varie.

Il sig. Domenico Spernari ha versato alla Congregazione di Carità L. 4, ricavate per fitto palco allora che fu al Sociale la Compagnia delle « Maschere italiane. » Il signor N. N. ne ha versate altre L. 2, che aveva ricevute per compenso di sue prestazioni.

La Presidenza ringrazia.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Salsilli.

PICCOLA CRONACA.

La efficace difesa del corpo contro i rigori del freddo e contro i mutamenti di temperatura sono le **Maglierie Igieniche Hérion** di pura lana, di fama mondiale. Fornitrice della spedizione al POLO NORD.

Deposito e vendita presso la ditta *E. Polon & C. - Pordenone.*

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati: Maschi 2, femmine 6. Totale 8.

Morti

Masatti Andrea di anni 59, Ceciliot Domenico di anni 59, Carrozzato Eugenio d' anni 54.

Pubblicazioni di matrimonio.

Schiavinato Girardo con Vendrame Teresa, Segato Guglielmo con Feruglio Marcella, Furlan Giuseppe con Hikl Rosalia, Santarossa Paolo con Fortunato Maria, Dapretto Andrea con Morossi Libera, Pribac Matteo con Lazzarin Domenica, Sclippa Ferruccio con Marzona Natalina.

Matrimoni.

Bomben Lorenzo con Barbesin Ida.

BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Corrispondenza in S. Vito al Tagliamento.

Rappresentante il Banco di Napoli e Corrispondente della Banca d' Italia

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Pordenone

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1913

ATTIVITÀ

Cassa: B.B. e valute metalliche	L. 134,393.01	
Cassa: Vaglia cambiari . . .	» 103,332.02	
Cassa: Effetti presso il Cassiere per l' esazione . . .	» 143,552.17	
		L. 381,277.20
Portafoglio: Effetti sconti. 3 mesi o meno	L. 1,823,468.95	
Portafoglio: Effetti sconti. più lunga scad.	» 1,221,558.91	
Portafoglio: Effetti all' incasso	» 252,601.30	
Conti Correnti garantiti .	» 674,078.25	
		L. 3,971,707.41
Effetti pubblici		» 279,575.—
Immobili di proprietà della Banca . . .		» 163,516.98
Anticipazioni sopra pegno di Titoli . .		» 1,500.—
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 352,264.08
Debitori diversi per conti da regolare .		» 53,882.41
Effetti e crediti in sofferenza		» —.—
Esattoria		» 12.821.45
Mobilio. Casse forti, mobili ecc. . . .		» 8,500.—
Depositi a garanzia anticipazioni . . .		» 3,000.—
Depositi a garanzia crediti aperti . .		» 1.043,579.05
Depositi dei funzionari a cauzione servizio		» 32,250.—
Depositi liberi a custodia		» 1,101,313.07
Totale delle Attività		L. 7,405,186.65
Spese generali		» 22,991.07
Tasse governative e comunali		» 24,194.09
		L. 7.452,371.81

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cadauna	L. 150,000.—	
Fondo di riserva ordinario	» 150,000.—	
id. straord.	» 50,000.—	
Fondo per eventuali perdite su effetti e cred. in soff.	» 10,000.—	
Fondo ammort. immobili di propr. della Banca	» 30,000.—	
		L. 390.000.—

PASSIVITÀ

C. C. senza interesse	L. 24,506.40	
C. C. frutt. - Cap. ed int.	» 1.926,761.83	
Dep. a risp. - » »	» 2,461,375.18	
		L. 4,412,643.41
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		» 291,069.74
Creditori diversi per effetti all' incasso		» 17,605.48
» » per conti da regolare		» 1,563.10
Assegni a pagare		» 3,526.50
Azionisti conto dividendi		» 420.—
Cassa di Previdenza per il personale .		» 13,042.51
Depositanti diversi per depositi a garanzia anticipazioni		» 3.000.—
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti		» 1.043,579.05
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica		» 32,250.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia		» 1.101,313.07
Totale delle Passività		L. 7,310,012.86
Risconto portafoglio ed antecipazioni esercizio precedente e saldo utili . .		» 49,378.67
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt' oggi		» 92,980.28
		L. 7,452,371.81

Pordenone, 8 Ottobre 1913.

IL PRESIDENTE
F. MARSILIO

Il Consigliere di turno **L. Galvani** — Il Direttore **G. Milani**

Il Sindaco **Co. G. R. Cattaneo** — Il Capo Contabile **G. Tommasi** — Il Cassiere **M. Polese**

Listino dei Cereali.

Mercato di Pordenone del 4 Ottobre 1913

Frumento nuovo . . .	al Q.le L.	23.43
Granoturco vecchio . .	all' Ett. »	16.87
» nuovo . . .	» »	14.95
» estero . . .	» »	14.21
Fagiuoli nuovi	» »	18.48
Sorgorosso	» »	10.—

Prospetto degli animali macellati

dal 4 a tutto il 10 Ottobre 1913.

DITTE	Buoi o Manzi	Vacche o Tori	Vitelli sopra l'anno	Vitelli sotto l'anno	Agnelli Capretti	Maiali
Cooperativa Amman	1	—	—	8	—	—
De Mattia Fratelli	3	—	—	5	—	—
Eter Emilia . .	2	—	—	14	—	—
Magazzino Cooperat.	1	—	—	1	—	—
Petris Fratelli .	3	—	—	7	—	—
Petris Giovanni .	2	—	—	7	—	—
Polo Giuseppe .	—	—	—	1	—	—
Vianello Romeo .	—	—	1	1	—	3
Zavagno Marcello	1	—	—	1	—	—
De Lucca Antonio	1	—	—	—	—	—
Polo Gio. Batta .	—	—	—	—	—	3
TOTALI	14	—	1	45	—	5

CARLO SETTA
gerente responsabile

Il miglior rimedio per l'ANEMIA, DEPRESSIONE DI STOMACO, INAPPETENZA, ESAURIMENTO NERVOSO, e nelle CONVALESCENZE è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

preparazione speciale della premiata Farmacia

P. DEL SAL - Porcia di Pordenone.

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni.

Rimedio elogiato e raccomandato dall' illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica della R. Università di Padova, Senatore del Regno.

AMARO DEL SAL

Stomatico corroborante — Aiuta la digestione ed eccita l' appetito

CORDIALE DEL SAL

Liquore finissimo da dessert - Tonico, digestivo, rigeneratore delle forze

I più gran premi alle principali Esposizioni.

Rappresentante per i Distretti di Pordenone ed Aviano il Signor **Vittorio Forniz** - Pordenone.

PORDENONE *farmacia* **Polese**

il primo sabato d'ogni mese ore 14,30 - 16

Malattie d' ORECCHIO - NASO e GOLA

D.r PUTELLI specialista (Venezia)

UDINE - Piazza Vitt. Em., Via Belloni
ogni SABATO, ore 8 - 12.

Stabilimento Agro - Orticolo

di **ZULIANI DOMENICO**

Via S. Giacomo - **PORDENONE** - Via S. Giacomo

Bulbi d'Olanda: Giacinti, tulipani, narcisi, ranuncoli, anemoni, crocus, ecc. — **Piante fruttifere** da giardino e da salotto — **Crisantemi.**

Corone di fiori freschi e naturali essiccati; mazzi da sposa; corbeilles; fiori recisi.

— ELEGANZA - PREZZI MODICI —

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.
Monza

Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

Cataloghi
campioni *gratis* e *franco.*

D' AFFITTARE

appartamento di sette locali con acqua e luce, in Corso V. E., primo piano sopra il negozio di **Tajariol Pietro.**

D'AFFITTARE un appartamento, al I° piano, della casa ex Roviglio in Corso Vittorio Emanuele, sopra la Farmacia omonima. — Acqua, luce e campanelli elettrici. — Closet — Termosifone.

Per trattative rivolgersi al signor **Pietro Parpinelli**, via Mazzini.

D'AFFITTARE subito **ambienti per studio o negozi a pianterreno e sotterranei per uso cantine o magazzini**, nel palazzo nuovo posto in via Mazzini.
Per trattative rivolgersi al sig. **Renato Mussinano.**

Cartoleria - Libreria - Legatoria

Ditta **FRATELLI GATTI**

PORDENONE

Grande assortimento:

Oggetti di cancelleria - Registri - Aste dorate - Oleografie - Fotoincisioni - Rilievi *ecc. ecc.*

Forniture complete Municipi - Scuole - Uffici pubblici - Privati.

Prezzi d' impossibile concorrenza

F.lli BISSATTINI & C.i

IMPIANTI TERMOSIFONI

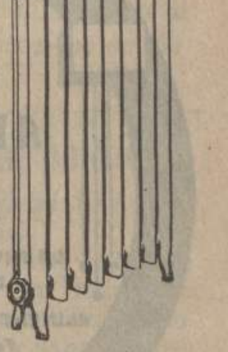
Cucine con termosifone

Caldaia "IDEAL„ con fiamma invertita

GRANDE ECONOMIA DI COMBUSTIBILE

Massima garanzia di lavoro

Prezzi convenientissimi



Preventivi, disegni e sopraluoghi gratis

Telefono 2-57 — UDINE — Via Aquileia 45-47

Elettori del Collegio di Pordenone

Votate compatti per

l' Avv. Comm. Attilio Chiaradia

per l'Uomo che è stato sempre tenace difensore degli interessi della Patria e del Collegio.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro-China-Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell' alcool. *Firmato:* **Prof. De Giovanni »**

CREMA-MARSALA all' UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d' Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

LUIGI CIGOLOTTI - Pordenone

L'Economica Friulana

rinomata fabbrica **cucine economiche - Stufe e riscaldamenti apparecchi** - Specialità **cucine con bolitore per servizio acqua calda, per bagni, doccie, lavabi, abidet, Wter-Closet,** ecc. ecc.

Si assume riparazioni e messa in opera a prezzi convenientissimi.

Si fanno pure cambi a buone condizioni.

LIEBIG

Il valore dei buoi abbattuti dalla Compagnia **LIEBIG** per la fabbricazione del suo **ESTRATTO** di **CARNE** si calcola a mezzo miliardo di lire

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti - Pordenone — 1913